

LA GRAVE CRISI DELL'INDUSTRIA MATERIALI FERROVIARI

Domani Arezzo in sciopero
Il CIPE rinvia le decisioni

La FIOM ribadisce: aprire la trattativa con i sindacati



Un momento della prima manifestazione per la difesa della SACFEM il cui reparto materiali ferroviari è già stato condannato alla chiusura

L'occupazione della SACFEM di Arezzo, che il gruppo finanziario Bastogi ha condannato alla smobilitazione, è giunta al settimo giorno; domani tutta la città scende nuovamente in sciopero per solidarietà con i 700 lavoratori minacciati di licenziamento e per reclamare il mantenimento e lo sviluppo di una delle principali fonti di lavoro della provincia. La battaglia dei lavoratori aretini, sostenuta drammaticamente dai deteriorarsi della situazione nell'intera banca delle costruzioni ferroviarie, che occupa 20 mila lavoratori, dove una carenza di iniziativa pubblica per il potenziamento dei trasporti ferroviari e suburbani è l'origine diretta della crisi.

L'Assemblea nazionale discute il Piano di sviluppo

La Lega rivendica una scelta

«Tavola rotonda» dell'ARCI

UNA LEGGE PER FERIE E ORARI

Il progetto del CNEL giudicato utile e urgente - Interventi di Morandi, Reggio (CISL), Berlinguer, Montagnani (CGIL), Vanni (UIL) e di Giovanale

I ritmi di lavorazione in centinaia di fabbriche sono diventati insostenibili; la densità, la lunghezza degli orari giornalieri, la insufficienza delle condizioni strutturali rendono ancor più pesante ed assurda la condizione operaia. E se a tutto ciò si collegano i problemi della ferie e del tempo libero, la questione assume interesse e valore particolari. Su questi temi i comunisti, a partire dal disegno di legge del Consiglio dell'economia e del lavoro (Orario di lavoro e riposo settimanale e annuale dei lavoratori dipendenti) - si è svolta mercoledì sera a Roma una Tavola rotonda promossa dall'ARCI.

Ad affrontare il problema della riunione globale dell'orario di lavoro è stato il prof. Giovanni Berlinguer, docente di medicina sociale. L'esigenza di un ripartito delle energie psico-fisiche alterate. Il giudizio della CGIL, nei confronti del disegno del CNEL, è stato illustrato dal segretario Ferdinando Montagnani. Dopo aver espresso una valutazione positiva su tutta la questione Montagnani ha precisato che non è sufficiente il miglioramento della legislazione sull'orario di lavoro. Occorrono infatti interventi sempre più qualificati a livello delle attrezzature (culturali, ricreative, sportive e sanitarie) sul terreno anche di più adeguati servizi e prestazioni sociali di massa. Montagnani ha poi dedicato parte del suo intervento al problema della settimana corta sottolineando la necessità di spingere il miglioramento del sindacato e per lo stesso legislatore.

Un panorama globale del problema è stato presentato dall'architetto Fabrizio Giovanale che da un esame della situazione - sistematico - ha evidenziato le insistenti motivi pendolari, casa-lavoro, alloggi inadeguati, mancanza di verde, costi per le vacanze - ha fatto scaturire la necessità che i sindacati svolgano parallelamente alla azione nel campo salariale e degli orari lavorativi, una loro sollecita per l'urbanistica e l'abitazione, il «verde pubblico» e il «turismo sociale».

a favore della cooperazione

Le relazioni di Miana e Vigone sottolineano l'esigenza di unità fra le diverse centrali

Il ruolo della cooperazione per una programmazione democratica e l'unità di movimento cooperativo sono stati i temi dibattuti all'assemblea nazionale della Lega delle cooperative, svoltasi ieri a Roma al teatro Eliseo con la partecipazione di delegati d'ogni parte d'Italia, di personalità politiche e sindacali, di amministratori e operatori socio-economici. Il messaggio di adesione alle assise cooperative, che tra gli altri di ministri e sottosegretari.

Il ruolo della cooperazione per una programmazione democratica e l'unità di movimento cooperativo sono stati i temi dibattuti all'assemblea nazionale della Lega delle cooperative, svoltasi ieri a Roma al teatro Eliseo con la partecipazione di delegati d'ogni parte d'Italia, di personalità politiche e sindacali, di amministratori e operatori socio-economici. Il messaggio di adesione alle assise cooperative, che tra gli altri di ministri e sottosegretari.

Advertisement for 'NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE' (New International Review). It includes the title, subtitle 'PROBLEMI DELLA PACE E DEL SOCIALISMO', and a list of documents from a conference by Karlov Vary. The price of the annual subscription is listed as L. 4000.

Advertisement for 'Occupata la Centrale elettrica del Bastardo'. The text describes the situation of the central power station, the role of the CGIL, and the need for democratic management. It mentions the presence of 1500 workers and the impact of the station's operation on the local community.

Assemblea CISL a Montecatini
Discorso chiuso di Storti sull'unità sindacale

Montecatini 15. Grande attesa in area stornata per il discorso che l'on. Storti avrebbe dato sul dialogo sindacale e sulle prospettive unitarie, in un'assemblea generale convocata dal CISL. La relazione è stata distribuita in anticipo, lasciando poche speranze. Il segretario generale del CISL, Storti, ha parlato di un dialogo sindacale con il governo, ma non ha escluso la possibilità di un dialogo con i sindacati. Ha sottolineato l'importanza di un dialogo con i sindacati e di un dialogo con il governo.

Emigrazione

Germania F. I metallurgici si preparano alla lotta

Mentre nella RFT continua a permanere stabile la quota dei disoccupati, i lavoratori a tempo parziale in tutti i settori industriali, il sindacato dei metallurgici si prepara alla lotta. I sindacati si preparano alla lotta per difendere i diritti dei lavoratori. Il sindacato dei metallurgici si prepara alla lotta per difendere i diritti dei lavoratori.

Un'inchiesta del Policlinico di Losanna e le superficiali considerazioni dell'Avanti!

Come si può superare il «disagio» degli emigrati?

Con un titolo assai significativo - «Persino il benessere può produrre traumi» - l'Avanti! riferisce sulle risultanze di un'inchiesta curata dal Policlinico universitario di Losanna sui traumi psichici dei lavoratori italiani in Svizzera. Secondo lo studio essi non riuscirebbero ad adattarsi alle condizioni di vita della società svizzera a causa del grave squilibrio esistente fra il miserabile modo di vita delle loro regioni di provenienza e lo stato di benessere di una società sviluppata. Inoltre ragioni psicologiche, quali la lontananza dall'ambiente e dal clan familiare, sarebbero alla radice dell'insoddisfazione dell'emigrato. Le conclusioni dell'Avanti! il lavoratore italiano non deve essere costretto all'emigrazione ma questa deve essere frutto di una libera scelta.

Ci scrivono da

Stoccarda Licenziamenti a catena e salari ridotti per quelli che rimangono

Caro direttore, sono emigrato in Germania dal 1960, proveniente da una provincia della Sicilia che negli ultimi quindici anni ha dato ben 150.000 emigrati all'estero e al triangolo industriale italiano. Qui in Germania dalla metà dello scorso anno è cominciata una crisi economica e da allora i padroni ci stanno torchiando: aumento dei ritmi di lavoro, discriminazioni tra gli operai, licenziamenti di massa, qualsiasi riduzione di paga, straordinari non pagati, ecc. Alla vigilia di Natale i sindacati ci dicevano che, con l'entrata nel governo dei socialisti, ci sarebbe stata la ripresa economica. Ma adesso siamo a giugno, la ripresa non c'è stata ed anzi la situazione si aggrava ancor più. Ogni giorno centinaia di emigrati tornano in patria, a cercare un lavoro che non trovano. Il salario è ridotto, il costo della vita è aumentato ed il salario ridotto quasi del trenta per cento.

Basilea I temi di fondo che deve dibattere l'emigrazione

Caro Unità, recentemente ho ospitato la lettera di un emigrato (Luigi Perini di Basilea) il quale ha ritentato opportunamente in discussione un problema che a mio avviso è di secondaria importanza: quello, cioè, del comportamento troppo «rumoroso» di alcuni connazionali che si trovanò ancora all'estero ed anche per vedere se viene trattata una questione che ci interessa direttamente. Siccome non abbiamo ancora titolo nulla al riguardo, ti esponiamo il caso, confidando in una risposta precisa.

Basilea Gli assegni familiari per i pensionati rientrati in Italia

Caro Unità, siamo due pensionati ammalati di silicosi per aver lavorato nelle miniere del Belgio. Leggiamo con interesse la rubrica dell'«Emigrazione» per sapere che cosa accada ai nostri connazionali che si trovano ancora all'estero ed anche per vedere se viene trattata una questione che ci interessa direttamente. Siccome non abbiamo ancora titolo nulla al riguardo, ti esponiamo il caso, confidando in una risposta precisa.